

OSSERVAZIONI POR FESR TOSCANA 2014-2020

Evidenziamo che in una fase caratterizzata dalla mancanza di risorse di bilancio regionale o nazionale destinate al supporto della PMI, i Fondi Strutturali rappresentano l'unico strumento in grado di fare da leva al sistema impresa che vuole uscire dalla crisi.

Tale supporto non può mancare alle PMI dei settori commercio, servizi, turismo (*ed artigianato*) che necessitano di interventi di sostegno anche nei comparti più tradizionali. Occorre evitare di pensare e/o affermare che il terziario manca di produttività ed innovazione. Si tratta perlopiù di una semplificazione che serve a tenere fuori dalla distribuzione delle risorse comparti che rappresentano storia, cultura, tradizione, attrattività della regione Toscana.

Premesso ciò indichiamo di seguito alcune linee di indirizzo per i settori in oggetto che riteniamo strategiche:

- Supporto alla competitività ed innovazione (ASSE 1) delle imprese attraverso azioni di promozione: - di tecnologia per l'informazione e comunicazione (ICT) della MPMI;- di aggregazione in Reti (sfruttando l'istituto delle Reti d'impresa), di Distretti Turistici ed Commerciali (in grado di definire la *programmazione urbanistica delle medie e grandi strutture di vendita* ma anche politiche attive di sviluppo e innovazione della rete commerciale toscana); - della creazione d'impresa.
- Integrazione dell'Asse Energia, Ambiente (Asse 2) "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori". Si richiede l'introduzione di misure per il miglioramento dell'efficienza energetica delle imprese turistiche.
- Integrazione dell'Asse urbano (Asse 3) con Azioni a supporto dei Centri Commerciali Naturali. La Toscana è sicuramente la regione con il maggior numero di CCN. Un'esperienza avviata con fatica che oggi vive, oggettivamente, un momento di stallo. Sicuramente una disponibilità incerta e limitata di fondi regionali per la promozione e la qualificazione dei CCN è tra le cause maggiori dell'attuale fase di stasi. Oltre quindi a trovare le risorse necessarie (l'Asse urbano ed i PIU sono il contesto adatto, infatti i CCN rappresentano un tipo di innovazione organizzativa volta, non solo a promuovere le imprese aggregate ma anche a vivificare il centro storico), occorre rilanciare questa esperienza, rivedendone contenuti, strumenti e strategia.
- Sviluppo di Infrastrutture a sostegno del piccolo commercio e turismo. In relazione a questo si chiede la promozione del risparmio energetico, delle energie rinnovabili, della sperimentazione di forme eco-sostenibili di mobilità urbana.
- Sostegno al credito. La richiesta prioritaria che arriva dalle aziende in materia di credito è quella di disporre di maggiore liquidità. Il credito, o meglio la mancanza di credito, è sicuramente uno dei nervi scoperti della crisi economica e ostacola gravemente la possibilità di ripartenza delle nostre imprese. Diventa quindi urgente sostenere il fabbisogno di liquidità delle singole imprese o attraverso il POR FESR o, laddove non possibile, attraverso misure alternative.



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

TOSCANA



Alla luce di questa premessa di intenti, da un'attenta analisi del Programma Operativo Regionale Crescita e Occupazione FESR Toscana 2014-2020 risulta una scarsa attenzione al settore del commercio.

Viene invece posta una maggiore attenzione, rispetto al passato, al settore del turismo.

Del resto, a tale proposito, la Commissione europea, ormai da qualche anno, cerca di definire un quadro d'azione per rafforzare la sua competitività e la sua crescita sostenibile, proponendo una serie di iniziative di dimensione europea o multinazionale intese a conseguire questi obiettivi, mettendo a pieno profitto le competenze che il Trattato di Lisbona ha attribuito all'Unione Europea (vedi la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo ed al Comitato delle Regioni del 30.06.2010).

A ciò si aggiunga, quanto affermato nella Proposta fatta all'Euromeeting 2013, che riconosce il Turismo come un'attività che può dare risposte importanti per la crescita funzionale alla ripresa dell'economia e dell'occupazione.

Si richiama inoltre a sostegno della crescente importanza di questo settore:

- il Regolamento CE n. 1301/2013 relativo al FESR, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea in data 20.12.2013, che all'articolo 3 "Ambito di applicazione del sostegno a titolo del FESR" precisa che per contribuire alle priorità d'investimento indicate dall'articolo 5 il FESR sostiene, tra le attività indicate, gli "investimenti nello sviluppo del potenziale endogeno attraverso investimenti fissi in attrezzature e infrastrutture di ridotte dimensioni tra cui infrastrutture per la cultura e **il turismo sostenibile....**": articolo 3 paragrafo 1.e.
- l'Accordo di Partenariato 2014-2020 dell'Italia (versione 9 dicembre 2013) in cui si riporta (vedi pag. 69) che il **contributo totale del settore viaggi e turismo al PIL Italia è stato di 51,4 miliardi di euro** e considerando gli impatti generati in modo indiretto e gli indotti il contributo è arrivato a **136,1 miliardi di euro pari all'8,6% del PIL**. Nello stesso accordo (vedi pag. 69) "...si individua nel **settore turistico** un punto di forza del territorio italiano, attuale ma soprattutto potenziale.... Superando i limiti delle precedenti programmazioni, **si intende guardare al prodotto turistico nella sua complessità e diversità rispetto agli altri prodotti industriali**, tenendo conto della stretta relazione e complementarietà tra le risorse del territorio e il sistema delle imprese. L'industria turistica è, inoltre, largamente dominata da piccole e medie imprese che per sopravvivere, in un mercato globalizzato e sempre più competitivo, devono essere incentivate ad aumentare la produttività e riprendere quote di mercato, riducendo i costi di transazione. **In quest'ottica l'estensione anche a quest'ambito della strategia per la Smart Specialisation**, intesa come "traiettoria di sviluppo" integrata e place based, attuata attraverso l'individuazione delle risorse/competenze e del potenziale innovativo dei territori, rappresenta un'opportunità per rilanciare la competitività in un settore in cui l'Italia registra un chiaro vantaggio per le risorse di cui dispone. **A partire da queste considerazioni è quindi fondamentale per il sistema turistico colmare il gap di sviluppo nei confronti dei principali concorrenti e concepire la destinazione come rete dinamica ed integrata...**".

Osservazioni specifiche Asse 1

ASSE 1 "Il sistema delle imprese regionale: competitività e potenziale di crescita" – obiettivo tematico 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione"

Si richiede una valutazione esatta in termini numerici di quante risorse di questo Asse, dedicato originariamente anche a turismo e commercio, sarà spostato sulla misura di ingegneria finanziaria. Quest'ultima misura peraltro era già destinata ad intervenire su tutti i settori economici. Sarà quindi opportuno sommare la cifra che era già prevista per commercio e turismo alla cifra spostata in tale misura.

In particolare in relazione all'Azione 1.2 "Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI" sottoazione 1 "Aiuti agli investimenti per l'innovazione per le PMI.

Si richiede di dar seguito a quanto stabilito in questa azione anche per i settori commercio e turismo, inserendoli tra i codici Ateco che possono presentare domanda di finanziamento e implementando il catalogo con qualche servizio più attinente alle esigenze delle imprese dei due settori sopra citati.

In particolare Azione 1.2 "Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI" sottoazione 2 "Aiuti all'acquisizione di servizi innovativi" in relazione al settore del **turismo**

Si richiede di dar seguito all'azione prevedendo, all'interno di tali servizi quelli attinenti al settore turistico con particolare (come del resto già indicato nella Proposta presentata all'Euromeeting) attenzione:

- 1) al sostegno all'innovazione nei processi organizzativi riferiti: alla competitività dell'offerta dei propri servizi turistici; all'offerta delle destinazioni e alle strategie di marketing e promocommercializzazione ed internazionalizzazione;
- 2) all'acquisizione, da parte delle PMI che operano nel turismo, di servizi avanzati anche per promuovere una più strutturata integrazione tra reti e Cluster di imprese orientate all'introduzione di innovazione organizzativa e tecnologica.

Si richiede inoltre di aprire anche al settore del turismo la possibilità di essere sostenuto nel processo in *open innovation* potendo fornire ad aziende di altri settori, in particolare quelle dei servizi, esempi utili per la gestione delle risorse umane, potendo al tempo stesso trarre indicazioni per rinnovare i propri modelli gestionali.

In particolare Azione 1.2 "Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI" sottoazione 2 "Aiuti all'acquisizione di servizi innovativi" in relazione al settore del **commercio**

Si richiede che questa sottoazione venga finalmente utilizzata per dare un supporto tecnico alle aggregazioni e/o reti commerciali e/o alla singola impresa del piccolo commercio acquisendo un catalogo dei servizi che includa, come per il settore manifatturiero, misure volte a promuovere la sua competitività dandogli la stessa dignità di altri settori economici.

In particolare: - servizi di supporto ad integrare più filiere produttive; - l'innovazione di marketing e organizzativa che può essere utile a "combinare" diversi settori economici e creare interessanti modelli integrati di offerta commerciale, agroalimentare, manifatturiera e turistica; - servizi volti a promuovere l'aggregazione commerciale in Reti d'Impresa; - servizi di tutoring a supporto della crescita ed evoluzione dei Centri Commerciali Naturali, ecc..

Si ricorda che la Commissione europea considera l'impatto economico dell'innovazione realizzato da attività collaterali e di supporto come: i servizi relativi all'internazionalizzazione,



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

TOSCANA



alla commercializzazione, al marketing, o al venture capital. Tali attività basate sulla conoscenza non tecnologica (senza evidenze tecniche) sono, al pari delle innovazioni tecnologiche, ad alto valore aggiunto e suscettibili di produrre risultati positivi in termini di PIL o di supporto o avvio di altre attività imprenditoriali.

In particolare in relazione all'obiettivo tematico 3 "Promuovere la competitività delle PMI" azione 3.1 Aiuti agli investimenti produttivi.

Si richiede di dar seguito a quanto previsto con l'attivazione per MPMI di tutti i settori compreso quindi il settore del turismo e quello del commercio.

Si richiede che vengano previste misure a sostegno della competitività che siano un compendio di attività varie di sostegno (formazione, monitoraggio, tutoraggio e/o accompagnamento), **ma anche d'investimento materiale ed immateriale**, appoggiandosi ai **Centri di Assistenza Tecnica delle Associazioni di categoria** che già adesso forniscono formazione, consulenza e progettazione alle PMI del commercio e turismo.

- Sostegno ed assistenza allo start-up d'impresa
- Formazione per neo-imprenditori ed aggiornamento per imprenditori
- Consulenza per la successione d'impresa
- Investimenti in beni materiali o immateriali
- Consulenza per la creazione di progetti di rete
- ecc.

In particolare in relazione all'obiettivo tematico 3 "Promuovere la competitività delle PMI" azione 3.2 Aiuti alla creazione di imprese

Si richiede di dar seguito a quanto previsto con l'attivazione per MPMI di tutti i settori compreso quindi il settore del turismo e quello del commercio.

In particolare in relazione all'obiettivo tematico 3 "Promuovere la competitività delle PMI" azione 3.3 Internazionalizzazione del sistema produttivo.

Si richiede di dar seguito a quanto previsto e quindi: **"Aiuti agli investimenti in promozione delle MPMI turismo"** e **"Attrazione investimenti (a regia regionale)"**.

Osservazioni specifiche Asse 2

In relazione all'Asse 2 obiettivo tematico 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori" si chiede di chiarire se nei "settori strategici" citati a pag. 11 della bozza di POR FESR Toscana è compreso almeno il settore turistico. Se così non fosse si richiede di estendere gli interventi dell'obiettivo tematico 4.1 anche ai settori commercio e turismo.

Osservazioni specifiche Asse 3

Si richiede che all'interno di questo obiettivo tematico sia previsto uno specifico intervento per i Centri Commerciali Naturali:

Dal Consiglio Regionale, in particolare dopo un'indagine conoscitiva svolta dalla 3a commissione stesso Consiglio, è arrivata l'indicazione finanziare l'attività dei CCN in modo "migliore e maggiore". Si tratta quindi di definire, per almeno un triennio, una disponibilità certa e adeguata di finanziamenti regionali.

Osservazioni sugli interventi in ambito urbano

Si richiede di prendere in considerazione il settore del commercio in relazione alla riqualificazione dell'ambito urbano.

Citiamo la pagina 12 del Documento: *"Si prevedono interventi in ambito urbano anche limitati ad attivare azioni di sostegno al sistema delle imprese e di carattere promozionale, come valorizzazione socio-economica di aree definite dello spazio urbano."*

Vogliamo capire se e come queste indicazioni saranno declinate (e quante risorse dedicate) a favore delle imprese dei centri storici nel senso di programmi di riqualificazione urbana. Le imprese aggregate nei Centri Commerciali Naturali (più di 100 attivi in Toscana dal 2004) dovranno essere coinvolte nei nuovi PIU con linee specifiche destinate alla loro promozione all'interno di questo Asse.

Si richiede inoltre di inserire in tale ambito interventi per l'attrazione di nuovi flussi turistici internazionali e che siano collegati a Modelli di Gestione Sostenibile delle Destinazioni.

Osservazioni su temi generali

Facilitare l'aggregazione delle imprese del settore del commercio e del turismo

La pluralità di soggetti che operano sullo sviluppo e sulla promozione del turismo costituisce una sfida in termini di organizzazione e di governance che impone la necessità di una coerente ed efficiente strategia turistica regionale e rende necessario favorire l'aggregazione e l'integrazione tra imprese anche aprendosi a strumenti flessibili quali le reti di imprese. Nel settore infatti la quasi totalità delle imprese è costituita da microimprese che non sono in grado di pianificare una strategia di sviluppo a lungo termine, riuscendo a produrre un unico componente del prodotto turistico anziché l'intero prodotto come richiesto dal consumatore. Premesso ciò soltanto favorendo l'associazionismo si può tentare di colmare il gap di sviluppo nei confronti dei principali concorrenti e concepire la destinazione come la rete dinamica ed integrata" di cui si parla nell'Accordo di partenariato italiano sopra citato.

A tale proposito si richiede di considerare questo elemento come trasversale sia nel settore turistico che nel settore del commercio e di attivare anche uno strumento finanziario ad hoc, che incentivi la creazione di reti di impresa facendo da start-up all'avvio di processi di aggregazione come è stato fatto dieci anni fa per le aggregazioni dei Centri Commerciali Naturali.

Scambi di esperienze

Si richiede di enfatizzare, soprattutto in ambito urbano, la necessità di uno scambio di esperienze tra le autorità regionali, locali, urbane, altre autorità pubbliche, le parti economiche e sociali e gli organismi che lavorano nel settore del commercio e del turismo.

A tale proposito si riporta a supporto quanto stabilito:

- dall'Accordo di Partenariato sopra citato dove si precisa che "...Dall'analisi delle principali dinamiche del mercato turistico emerge il fallimento dei modelli gerarchici di gestione della destinazione sperimentati negli ultimi anni, nonché la necessità di favorire l'interazione e la cooperazione continua tra i diversi attori pubblici e privati operanti sul territorio. Con il nuovo ciclo di programmazione si intende, pertanto, migliorare la competitività e la capacità di attrazione delle destinazioni turistiche, promuovendo modelli reticolari di gestione della destinazione, sostenendo la partecipazione, la cooperazione e lo scambio tra attori pubblici e privati operanti nella filiera.

- dall'articolo 3 paragrafo 1.f del Regolamento CE n. 1301/2013 relativo al FESR dove si precisa che "la creazioni di reti, la cooperazione e lo **scambio di esperienze** tra le autorità regionali, locali e urbane e altre autorità pubbliche, le parti economiche e sociali e gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile di cui art....".

Minimali investimento:

A Pag 13 – POR Creo Fesr 2014-2020, troviamo scritto:

Condizioni operative "...Dimensione minima dell'intervento soprattutto per i regimi di aiuto oppure estensione utilizzazione strumenti ingegneria . quest'ultimo punto si pone in particolare per investimenti.....del commercio e turismo.....". In relazione a questo:

Per il settore turistico siamo d'accordo sull'innalzamento dei minimali d'investimento, rispettando comunque la quota media di investimento fornita dai dati storici.

Nel commercio, contrariamente al turismo, le imprese sono quasi sempre di piccola/piccolissima dimensione. Non siamo quindi d'accordo all'innalzamento dei minimali nelle misure dei Fondi Rotativi su questo settore.

Condizionalità sull'Occupazione:

Concordiamo con la possibilità di inserirla come misura premiante se intesa come "stabilizzazione dell'occupazione". chiediamo inoltre che, tale criterio premiante, sia calcolato, a seconda delle misure, in modo che non sia prevalente su altri criteri (quindi vincolante in senso assoluto).



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

TOSCANA



Conclusioni

Secondo la presentazione dei dati a cura di Irpet, nella Conferenza di inizio anno (3 febbraio scorso), viviamo una fase economica in cui le esportazioni ed il turismo rappresentano il **volano principale di un nuovo auspicato ciclo** espansivo del paese e la Toscana si afferma come la meta turistica per eccellenza.

Questa forza attrattiva è ancora fortemente sottovalutata. Diciamo che quello che produce in termini di valore aggiunto non viene reinvestito per creare ulteriore ricchezza.

L'ammontare complessivo delle risorse dedicate ai settori economici (nell'insieme di tutti gli Assi) del nuovo POR Creo Fesr risulta pari a circa 800 ml € di cui circa **78 ml, ovvero il 9,6% del totale, ai settori turismo e commercio.**

Alla luce di queste considerazioni, in primo luogo, chiediamo un aumento di risorse rispetto all'ammontare complessivo degli 800 ml per tutti i settori economici destinati al POR FESR, al fine di arrivare ad un importo di circa 100 ml € per le imprese dei settori commercio e turismo. In secondo luogo, chiediamo una verifica puntuale della quantità di risorse distratte dall'asse 1 all'interno della misura dei servizi qualificati per commercio e turismo che saranno destinate all'azione 3 dell'asse I.

Sul primo punto si propone che le risorse aggiuntive per i due comparti in oggetto vengano attinte dagli Assi II e III.